



# La scelta dei poveri

Nel febbraio scorso Anna Flamini ha elaborato una relazione per i nuovi membri del Consiglio pastorale parrocchiale di S. Paolo: lo scopo era quello di illustrare quello che concretamente fa la San

Vincenzo nei confronti dei tanti bisognosi assistiti.

L'elenco dei servizi prestati è lunghissimo e variegato: leggendolo con attenzione ti accorgi che il valore aggiunto è quello dell'accoglienza e della prossimità.

Poi, il tempo del coronavirus ha messo a dura prova questa rete straordinaria di persone, di questi operatori della carità che sono riusciti nell'impresa di non abbandonare nessuno: con l'aiuto dei nostri sacerdoti e di nuovi volontari è stato possibile sostenere una cinquantina di nuclei familiari e anche alcuni stranieri rifugiati per motivi umanitari.

E poi la tradizionale generosità dei parrocchiani ha continuato ad esprimersi attraverso offerte dirette ma anche online (ormai siamo nell'era *dell'home banking...*) consentendo ai vincenziani di pagare tickets e contributi per la sopravvivenza dei poveri.

I vincenziani hanno scelto di servire i poveri... i poveri che sono il cuore pulsante del pontificato di papa Francesco, lui che li definisce *"il tesoro della Chiesa"*, *"i preferiti di Dio"*, *"i portinai del Cielo"*... *"Possiamo accogliere il loro grido di aiuto come una chiamata ad uscire dal nostro io... stando con i poveri, servendo i poveri, impariamo i gusti di Gesù, comprendiamo che cosa resta e che cosa passa... i poveri ci facilitano l'accesso al Cielo: per questo il senso della fede del Popolo di Dio li ha visti come i portinai del Cielo. Già da ora sono il nostro tesoro, il tesoro della Chiesa. Ci dischiudono infatti la ricchezza che non invecchia mai, quella che congiunge terra e Cielo e per la quale vale veramente la pena vivere: l'amore"*.

Queste sono solo alcune delle riflessioni proposte da papa Francesco nel corso della III Giornata mondiale dei poveri del novembre scorso (da lui istituita nel 2017): un'occasione per sottolineare *che i poveri ci evangelizzano*, un'opportunità che intende aiutare... *"le comunità e ciascun battezzato a riflettere sul fatto che, fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa, non potrà esserci giustizia nè pace sociale"*.

Gli amici vincenziani, servendo i poveri, vivono la carità autentica: oltre a fornire loro l'indispensabile aiuto economico stanno accanto ai bisognosi nella dimensione della prossimità che consiste nel parlare, nell'ascoltare, nel confortare, nell'accogliere.

I poveri sono spesso invisibili ai nostri occhi: se ci fermiamo a parlare con loro, se ascoltiamo le loro storie diventano visibili e concreti dentro quella umanità che ci accomuna.

Quando tendi loro la mano, ti dicono *"grazie"* cui fa seguito, quasi sempre, *"Dio benedica te e la tua famiglia"*. *"I poveri li avete sempre con voi"* (Mc.14,v.7): mi piace pensare che Gesù abbia pronunciato questa frase proprio per farci intuire che avremmo sempre potuto ricevere la sua benedizione attraverso l'intercessione di ogni povero accolto e amato nel nostro cuore.

Marco Castiglioni